



## RASSEGNA STAMPA ANBI VENETO

TESTATE:

### **IL GAZZETTINO**

**IL GAZZETTINO**  
di Padova

**IL GAZZETTINO**  
di Venezia

**IL GAZZETTINO**  
di Rovigo

**IL GAZZETTINO**  
di Treviso

**la VOCE di ROVIGO**  
nuova

**la Nuova** di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE  
DI VICENZA**

**L'Arena**  
IL GIORNALE DI VERONA

**CORRIERE DEL VENETO**

7 DICEMBRE 2016

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO  
[comunicazione@anbiveneto.it](mailto:comunicazione@anbiveneto.it)

# OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9
Veronese									
Adige Po									
Delta del Po									
Alta Pianura Veneta									
Brenta									
Adige Euganeo									
Bacchiglione									
Acque Risorgive									
Piave									
Veneto Orientale									
LEB									

**7 DICEMBRE 2016**

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO  
[comunicazione@anbiveneto.it](mailto:comunicazione@anbiveneto.it)

**TAGLIO DI PO** Sabato

Fortificazioni nel Delta  
la mostra a Ca' Vendramin

**Giulia Viaro**

TAGLIO DI PO - "Giovani terre contese. Tre secoli di fortificazioni nel Delta del Po" è la mostra che sabato verrà inaugurata al museo regionale della bonifica di Ca' Vendramin, a Taglio di Po. Nell'occasione, Antonio Giolo, presidente della Fondazione scolastica "Carlo bocchi", e Lino Tosini, direttore della Fondazione Ca' Vendramin, presenteranno il Cerido, centro di ricerca e documentazione del Delta. La mostra sarà illustrata da Luigi Contegiacomo, direttore dell'Archivio di Stato di Rovigo, per il supporto storico-culturale e la cura dei testi, Luciano Chierighin ricercatore ed esperto sulle fortificazioni nel Delta, autore delle ricerche storiche e dei ritrovamenti e Maurizio Tezzon titolare dello studio Tema Progetti per l'ideazione e la realizzazione grafica. I 23 pannelli raccontano trecento anni di fortificazioni attraverso documentazione inedita. Il delta del Po ha rivestito un ruolo straordinario nelle strategie politiche e militari che trovavano terreno fertile per la predisposizione di difese militari, come nel caso dei fortificati seicenteschi di Donzella e di Bocchetta. Grazie alle ricerche, cominciate quindici anni fa, di Luciano Chierighin è ora possibile collocare con esattezza i siti e mostrare quel che resta visibile.

Accurato e preciso anche il lavoro compiuto sulle fortificazioni ottocentesche, da quelle napoleoniche a quelle austriache e italiane. Ad arricchire l'esposizione storico-documentaria si aggiunge l'analisi dei primi telegrafi ottici e l'individuazione delle fortificazioni del primo conflitto mondiale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**HotelFormula** & **Regina grill**

25/12 31/12

25 Dicembre **Gran Cena di Natale**  
Regala alla tua famiglia il momento di festa.  
Il pranzo di Natale all'Hotel Formula International è uno dei più esclusivi e ricercati, con gli ospiti sedotti da un ambiente caldo e confortevole per rendere indimenticabile questo Natale.  
Il menu è a 80 Euro - Hotel Formula International  
Info per prenotazioni fino al 18/12 presso prenotazioni@hotelformula.it o al 0426 664215

31 Dicembre **Veglionde di Capodanno**  
1 Gran Cena a 99 Euro di Capodanno a voce di parole!  
2 Sorprese culturali durante la serata  
3 Dimenticavo... Mostra sfavillante per lo scorso anno indimenticabile!  
Tutti con un sacco indimenticabile regalo!

Rovigo (PD) - Strada Statale Venezia 305 Km 7 - TEL. 0426-664215 www.hotelformula.it

# Nutrie, tornano le doppiette «Ne andrebbero abbattuti almeno 30mila esemplari»

Via alla caccia dopo due anni di stop: se ne stimano 100mila

## La legge

● Tornano le battute di caccia alla nutria dopo due anni di stop dovuti a una modifica della legge nazionale

● Nei mesi scorsi la Regione e la Provincia hanno varato due distinti provvedimenti per normare le operazioni

● Oltre ai fucili, verranno utilizzate 1.500 trappole. Impegno anche dei consorzi di bonifica

**VERONA** La polizia provinciale ha già cominciato con le operazioni. Ma la caccia in grande stile aprirà fra una manciata di giorni. Obiettivo: farne fuori almeno 20mila, meglio 30mila. Numeri impressionanti, visto che parliamo di animali, ma che rischierebbero ancora di essere insufficienti se l'obiettivo è quello di «contenere la popolazione».

Del resto, si stima che le nutrie siano presenti in almeno centomila esemplari nel Veronese. In pratica, ce n'è una ogni dieci abitanti. Il conto è impossibile da fare, ma indagini sul campo hanno portato a un'approssimazione di circa un esemplare per ettaro. E di ettari di pianura, con corsi d'acqua accessibile, ce ne sono quasi 150mila. Quante ne vanno uccise, per dirla brutalmente, per incidere davvero sulla popolazione? «In linea teorica, la metà. Solo così si annullerebbero gli effetti del ciclo riproduttivo» spiega Ivano Confortini, responsabile del servizio faunistico provinciale. Dunque, almeno cinquantamila, una quota che però sembra impossibile da raggiungere.

Ma le doppiette sono cariche e i cacciatori, ben motivati, anche se volontari. Ieri, in Provincia, c'è stata la presentazione dell'operazione, figlia di due provvedimenti, uno regionale (approvato ad ottobre) e uno provinciale (a metà novembre), annunciati già durante l'estate. Si riprende dopo quasi due anni di stop, dopo una modifica alla legge nazionale, che aveva reso queste battute impossibili da attuare. «Due anni che hanno peggiorato notevolmente le cose - spiega Andrea Sardelli, vicepresidente della Provincia - le nutrie, in molte aree della provincia sono fuori controllo. È questo è un dramma per la situazione degli argini dei nostri corsi d'acqua. Il loro unico nemico ambientale, se c'è, sono le auto e che passano in strada». L'«arma» della provincia saranno i cacciatori organizza-

## Volontariato

I 3mila cacciatori dei vari ambiti saranno impegnati a titolo gratuito nelle battute

ti nei vari ambiti. Sono almeno tremila ad avere la «licenza di uccidere» le nutrie. Il che garantisce un certo turn-over: la speranza è quella di fare più battute in ciascuno degli ambiti a settimana. Con loro ci sarà sempre almeno un agente della polizia provinciale e, sempre in ogni caso, i carabinieri saranno avvisati. Le battute si svolgeranno prevalentemente nottetempo, fino a marzo inoltrato. Ma non ci sono solo le pallottole. Sono già state posizionate diverse trappole, che cattureranno - vivi - gli animali. «Si tratta di tubi da un metro in cui viene inserita un'esca, come ad esempio un frutto - spiega Confortini -. Entrando, la nutria attiva un basculante e non può più uscire». Anche gli esemplari intrappolati in questa maniera verranno poi soppressi. Le trappole non sono poi moltissime: 1.500 e sono state distribuite ai Comuni dalla Provincia, che le aveva acquistate a suo tempo. Al momento non ci sono soldi per ulteriori compere, il prezzo è infatti elevato: circa cento euro a pezzo. Risolta anche la questione smaltimento delle carcasse: se ne oc-



**Roditore**  
 Il *Myocastor coypus* ha letteralmente «infestato» la campagna veronese con 150mila ettari a disposizione per riprodursi

cuperanno i consorzi di bonifica, previa comunicazione da parte degli ambiti di caccia. Anche in questo caso, a titolo gratuito. Insomma, le nutrie sono così temute che hanno fatto scattare una sorta di filiera del volontariato. Le battute di caccia sono state a lungo osteggiate da parte delle associazioni animaliste, che hanno promesso di scendere in campo con le guardie ambientali, per segnalare eventuali abusi.

**Daide Orsato**  
 © RIPRODUZIONE RISERVATA



**FASE DI CONTENIMENTO.** In Provincia il punto sull'applicazione della normativa regionale: si agirà già prima di Natale

## Ottocento doppiette pronte a dare la caccia alle nutrie

I roditori responsabili tra l'altro della fragilità degli argini sono oltre 200mila, alcuni Comuni si affideranno a ditte specializzate

Luca Fiorin

Entro Natale un esercito di 800 cacciatori si metterà in armi contro 240 mila nutrie. L'annuncio è stato dato ieri mattina, al termine di un incontro svoltosi negli uffici della Provincia a Verona, nel quale è stato presentato il nuovo piano di lotta ai roditori elaborato da amministrazioni comunali, consorzi di bonifica ed organizzazioni venatorie in applicazione delle norme dettate negli scorsi mesi dalla Regione Veneto.

Il piano ha avuto un primo avvio un paio di settimane fa. «Quindici nostre guardie hanno già iniziato l'attività di contenimento della presenza di questi animali», ha spiegato la comandante della Polizia provinciale, Anna Maggio, ma il piano nel suo complesso entrerà in piena

operatività quando i cacciatori imbracceranno le doppiette.

«Sono in corso le ultime pratiche di autorizzazione, per cui si tratterà di attendere ancora solo pochi giorni», ha ripreso Maggio, spiegando che gli abbattimenti a colpi di arma da fuoco potranno essere effettuati solo da persone per questo specificamente addestrate.

«Nei sei ambiti di caccia del Veronese ci sono circa 1.200 cacciatori autorizzati ma, stando a quanto sappiamo al momento, sinora si sono dati disponibili circa due persone su tre», ha precisato Marco Faccio, presidente di una delle circoscrizioni in cui la presenza delle nutrie è particolarmente forte, quella delle Valli grandi veronesi.

«La cosa importante è che tutte le realtà interessate da questo problema siano riusci-



Un cacciatore

te a fare squadra per avviare un'azione che è l'unica che può portare risultati concreti», ha sottolineato il presidente della Provincia Antonio Pastorello.

Le norme regionali prevedono la possibilità di usare vari metodi di eliminazione dei roditori ma, di fatto, quello su cui tutti puntano di più è quello che prevede l'uso delle doppiette. Le quali in passato sono già state usate per

## La scheda

# Animali importati negli anni '70

«Verrebbe da dire povere nutrie, visto che dovranno essere uccise dopo essere state immesse nel nostro ambiente dagli uomini; purtroppo, però, non c'è alternativa». Così il comandante della Polizia provinciale Anna Maggio ha commentato il piano di contrasto ai roditori. «Questo animale è stato importato dal Sud America negli anni Settanta, per sfruttarne la pelliccia». «Quando il castorino non è più stato di moda, chi allevava nutrie le ha liberate, causando un danno gravissimo». Le nutrie non hanno antagonisti naturali e figliano 4-5 volte l'anno, per cui si sono diffuse con grande rapidità. Un esemplare adulto pesa fino a 13 chili e, vivendo lungo i corsi d'acqua, scava negli argini tane di notevoli dimensioni. Questi cunicoli minano la solidità delle sponde, causando rotture delle rive. «Purtroppo non esiste un veleno selettivo utilizzabile e certo non possiamo mettere gli alligatori nei nostri fiumi, per cui non resta che attuare piani di contenimento per ridurre i pericoli per campi e centri abitati», ha detto Maggio. **LU.FI.**



Una nutria che nuota in un fiume

campagne di eliminazione consistenti.

«Normalmente uccidevamo sette - ottomila capi a stagione per ciascun ambito», ha detto il presidente di un'altra circoscrizione della Bassa, la cinque, Renzo Cesaro. Tutto questo in seguito a battute di caccia effettuate soprattutto in notturna, visto che è proprio con il buio che è più facile colpire le nutrie.

«Si tratta di animali che so-

no abbastanza aggressivi, oltre che portatori di leptospirosi», hanno sottolineato ieri i cacciatori.

Se i cacciatori riprenderanno a fare l'attività che svolgevano fino a due anni e mezzo fa, quando una modifica normativa nazionale ha reso temporaneamente questi animali non cacciabili. A questo punto verranno anche usate in maniera più diffusa le trappole. «Stiamo vedendo fami-

glie di castorini anche lungo i tratti dei corsi d'acqua presenti nei centri abitati, dove non è possibile sparare», ha ricordato il direttore del consorzio di bonifica Veronese, Roberto Bin. Bin ha proposto l'indizione di un tavolo di approfondimento su questo specifico tema. Anche gli animali catturati dovranno essere abbattuti. Un'operazione questa che, ha ricordato il comandante delle guardie provinciali, potrà essere fatta anche da non cacciatori, a patto che usino pistole ad aria compressa.

Quanto alle carcasse, invece, ad occuparsi del loro smaltimento saranno i consorzi di bonifica. La maggior parte degli animali morti verrà bruciata, dal momento che solo quantità limitate di nutrie potranno essere interrate.

«Stiamo parlando di un gran numero di animali. Si calcola che ci siano una o due nutrie per ettaro, in un territorio di 160 mila ettari. Una cifra che va grossomodo dai 160 ai 320 mila esemplari. Di conseguenza le nutrie non possono essere eliminate completamente, ma la loro presenza può essere tenuta sotto controllo con un'azione di lungo termine», ha precisato il dirigente del servizio caccia e pesca provinciale, Ivano Confortini. Un'attività che potrà anche essere effettuata in alcune aree direttamente dai Comuni, ricorrendo in questo caso a ditte specializzate. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PROVINCIA** Pianeto

**Ottocento doppie pronte a dare la caccia alle nutrie**

**Troppo affusa per l'autobus? Avrà apre il tavolo con le scuole**

**ESSELUNGA**

**giovedì 8 dicembre Immacolata Concezione**

**I negozi resteranno aperti dalle 8 alle 20**

## FOSSALTA Approvata anche una cospicua variazione di bilancio

# Sancita la separazione da Teglio

**FOSSALTA** – Anche il Consiglio comunale di Fossalta ha sancito lo scioglimento dell'Unione con Teglio considerata oramai inutile. Dal 1. gennaio Fossalta riassumerà le funzioni della "Polizia locale e della Protezione civile gestite fino ad ora dall'Unione. Successivamente interverrà una delibera dell'Unione a conferma del riposizionamento e le due giunte dovranno ripartire le risorse umane e strumentali a disposizione.

L'assemblea ha poi provveduto ad un'importante variazione al bilancio di previsione 2016-18. Il sindaco Natale Sidran nella sua esposizione, ha sottolineato le

principali voci della variazione, che sono: il riallineamento della banca dati tributaria alla contabilità a tutto l'anno d'imposta 2013, attraverso una manovra che va a rafforzare l'accantonamento e compie pulizia dei residui; la piastrellatura dell'interno dei bagni e degli spogliatoi della palestra "Innocentin" di Villanova, grazie ad un contributo regionale di 20.000 euro, e al cofinanziamento del Comune di altri 12mila (reso possibile anche dal contributo delle Polisportive giovanili salesiane). 18mila euro dalla Città Metropolitana e duemila del Comune formeranno poi il tesoretto desti-

nato, di concerto con il Consorzio di **bonifica** Veneto Orientale, ad interventi sulla maglia idraulica minore che si andranno ad aggiungere al piano, che sta trovando attuazione proprio in questo periodo. Un'altra voce importante del bilancio quale l'illuminazione pubblica, ha rispettato sostanzialmente le previsioni di spesa per il 2016 grazie alle prospettive del ridimensionamento dei consumi. Infine la vendita di un "relitto" stradale consentirà di dar corso al pagamento di importanti incarichi professionali in materia urbanistica e di lavori pubblici.

(L.San.)



**COSTA DI ROVIGO**

# Teatro, tra “Terra e acqua” il racconto dell’alluvione

(M.Sca.) Il comitato di gestione della biblioteca comunale “Manfred B. Buchaster”, con il patrocinio del Comune di Costa di Rovigo, organizza venerdì alle 21 al teatro “Mario Vittorio Rossi”, lo spettacolo teatrale proposto dalla compagnia della Gran Guardia. Si tratta di “Terra e acqua” di e con Silvio Barbiero. Un carabiniere, un sacerdote, un docente universitario: saranno le loro voci ad accompagnare lo spettatore in un viaggio che, dal Polesine alle zone attraversate dai fiumi Brenta e Bacchiglione, ripercorre le tragiche alluvioni che si sono succedute nella nostra regione dal dopoguerra ai giorni nostri. Teatro della memoria e teatro civile s’incontrano in un testo inteso e vibrante d’amore per queste terre. Uno spettacolo che, attraverso tre figure cardine della società dei vari momenti storici, vuole essere un poetico ed emozionante affresco del Veneto e delle sue meravigliose terre, da sempre caratterizzate da un difficile rapporto con i suoi fiumi.



# Prevenzione allagamenti lavori vicino alle mura

Porta Trento: iniziata l'ultima fase del cantiere per la nuova rete fognaria a Montà  
Condotta sulla Fossa Bastioni per riuscire a scaricare le **acque** bianche nel Piovego

► PORTA TRENTO

Il cantiere AcegasApsAmga in via Bronzetti lavora alacremente come un orologio svizzero, tanto che i lavori per il completamento della rete fognaria del bacino di Montà saranno completati per fine anno, come previsto dal calendario del progetto.

Si tratta di un intervento particolarmente atteso dalla città perché si pone l'ambizioso obiettivo di mitigare il rischio idrogeologico di una delle zone più critiche di Padova. L'azienda del Gruppo Hera ha investito circa 6 milioni di euro (e 12 anni di lavori) per la messa in sicurezza generale che si concluderà definitivamente l'anno prossimo. Tutto è cominciato nel 2006 con il progetto "e-Acqua", ovvero l'ampliamento della rete fognaria e la successiva separazione delle condotte, da una parte le acque nere e dall'altra quelle piovane. Nel tratto della circonvallazione, dove al momento stanno lavorando gli operai di AcegasApsAmga, la rete fognaria è stata addirittura raddoppiata.



I lavori in corso a ridosso della cinta muraria

(FOTO BIANCHI)

Un risultato importante alla luce dei 1.300 chilometri di condotte della città, alcune veri e propri fiumi sotterranei percorribili con piccole imbarcazioni e in generale (più della metà) appartenenti ad un sistema che ha oltre un secolo. «Non c'è nessun ritardo», conferma Fausto Focaccia, direttore dei lavori per AcegasApsAmga,

«siamo puntuali con i tempi previsti. Siamo ormai alla fine dei lavori e questo è l'ultimo tratto del progetto. Certo via Bronzetti non è stata una strada facile a causa del grande traffico, ma la parte più critica l'abbiamo conclusa quest'estate con l'attraversamento della via. L'intervento più cospicuo ci ha impegnati fino all'autun-

no, da ultimo ci siamo affacciati al canale Fossa Bastioni. In questo momento stiamo facendo il manufatto finale, dove verranno alloggiati le paratoie in acciaio che avranno la funzione di regolare i flussi d'acqua da monte fino a valle. Finito questo intervento (massimo la prossima settimana) verranno montate le paratoie».

Il cantiere è inserito all'interno di una progettazione più ampia che coinvolge anche (nella parte centrale) le Ferrovie: «quando avranno completato la parte loro», continua Focaccia, «noi potremo completare il lavoro. Di sicuro è un cantiere importante per l'aspetto idraulico: completiamo un'opera che consentirà di scaricare il bacino di Montà (che arriva fino a Ponterotto) nella Fossa Bastioni che scarica, a sua volta, nel canale Piovego (all'altezza del ponte in via Giotto) che confluisce nel Brenta. Naturalmente il rischio allagamenti non è azzerabile, tuttavia con questi lavori mitigiamo il pericolo quando piove in maniera importante».

**Elvira Scigliano**



 **SERVIZI**

## Consorzio Piave tariffe congelate

**MONTEBELLUNA.** Niente aumenti da parte del Consorzio Piave negli importi delle cartelle che arriveranno il prossimo anno nelle case. Con l'approvazione del bilancio 2017 è stato escluso un aumento dei contributi richiesti. «Ciò - spiega il presidente Giuseppe Romano - grazie a un riordino organizzativo nell'assegnazione e nell'organizzazione dell'attività istituzionale, privilegiando lo svolgimento in diretta amministrazione delle attività specialistiche, incrementando l'esecuzione mediante appalto dei servizi di manutenzione ordinaria e l'avvio della produzione idroelettrica presso le due nuove centrali di San Vito di Altivole e Nervesa». (e.f.)

